Anno XXII. Lunedì 11 Gennaio 1869 N. 7

# Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

**Prezzo d'Associazione** (*pagabile anticipatamente*)

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio | L. 21. 28 | L. 10. 64 | L. 5. 32 |
| In Provincia e in tutto il Regno . | » 24. 50 | » 12. 25 | » 6. 15 |

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

*Un numero separato Centesimi* **10**.

**AVVERTENZE**

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

## ATTI UFFICIALI

*Comunicato* del ministro delle finanze intorno la *Tassa del Macinato* — (Continuazione e fine. — *V. il N.* 6.)

8. Il pagamento delle rate di tassa scadenti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1869 può essere fatto a ciascuna scadenza per metà dell'importo portato dal ruolo. L'altra metà verrà ripartita sulle rate scadenti nel secondo semestre 1869 in misura eguale ed in aumento di ciascuna. L'obbligo però di pagare le rate con o senza il detto aumento, cessa in qualunque tempo tostochè, applicato il contatore ai pali delle macine, il pagamento della tassa sia da effettuarsi in ragione della quota stabilita per ogni cento giri di macina.

9. Se però il mugnaio invece di pagare metà delle rate come è detto all'art. 8 precedente, preferisse di pagare l'intero importo di ciascuna rata, ma ragguagliata alla qualità e quantità dei generi da lui notata nella propria dichiarazione di esercizio, ciò gli sarà concesso dalla Direzione delle imposte o dallo stesso agente delle imposte, salvo però l'obbligo del mugnaio di pagare successivamente quanto in forza del giudizio definitivo delle Commissioni risultasse a suo debito per il tempo decorso.

10. Se i mugnai desiderano un commissario governativo, che riscuota la tassa direttamente dagli avventori e per conto della Finanza fino a che sia applicato il contatore ai pali delle macine, ne facciano domanda al prefetto, che si aderirà, semprechè il mugnaio assuma l'obbligo di pagarne la spesa. Il commissario verserà il ricavato dalla tassa all'esattore.

11. I Comuni od un terzo qualunque possono, d'accordo col mugnaio già iscritto sul ruolo, sostituirlo nell'esercizio del mulino in analogia all'articolo 66 del regolamento esecutivo della legge sulla tassa di macinazione, purchè ritirino normalmente la licenza, riscuotano la tassa dagli avventori e paghino alla Finanza il corrispettivo dovuto, il tutto come dovrebbe fare il mugnaio stesso che fece la dichiarazione, e colle stesse facilitazioni acconsentite per qualunque mugnaio.

All'incontro i mugnai, che vorranno persistere nel tener chiuso il loro esercizio, sono avvertiti che qualora il prefetto trovasse necessario che l'esercizio rimanga aperto per provvedere al consumo locale di farina, requisirà il mulino per misura di pubblica sicurezza, e lo farà esercitare da agenti ed operai governativi. L'agente verserà alla Finanza l'intero ricavato dalla tassa, e col ricavato dalla mulenda provvederà a tutte le spese occorrenti, salvo di consegnare al mugnaio nelle forme regolari quanto per avventura civanzasse di netto.

Il Governo poi obbligato di eseguire la legge è risoluto di usare mano forte contro chiunque la violasse od inducesse altri a violarla, come pure di proteggere i legittimi mugnai nella riscossione della tassa dai contribuenti. Esso non soffrirà che si eserciti macinazione abusiva e senza pagare ed esigere la tassa dai contribuenti. E laddove questa si verificasse saranno chiusi i mulini, o fatti aprire nel modo sopra indicati.

---

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 7 gennaio nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 24 dicembre 1868, a tenore del quale il numero dei soldati di prima classe nelle compagnie dei reggimenti di fanteria è ridotto a *sei* per cadauna compagnia.

Sono del pari istituiti *sei* posti di bersaglieri di prima classe in ogni compagnia di bersaglieri dell'esercito.

I bersaglieri di prima classe, al pari gli attuali soldati di prima classe dei reggimenti di fanteria, avranno 5 centesimi di paga giornaliera di più dei bersaglieri semplici o di seconda classe.

La qualità di soldati o bersaglieri di prima classe va conferita a quelli fra i migliori tiratori o *tiratori scelti* della compagnia, che contino almeno un anno di servizio, e si distinguano per istruzione e buona condotta.

L'istruzione per l'esecuzione del precedente Regio decreto del 24 dicembre 1868.

Un R. decreto del 30 dicembre 1868, preceduto dalla relazione del ministro delle Finanze a S. M. il Re, che riforma l'art. 314 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Un R. decreto del 25 novembre 1868, che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere di fortificazione della piazza di Vado.

L'elenco delle disposizioni avvenute nel personale della carriera superiore amministrativa nell'ultimo trimestre dell'anno 1868.

Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

Un R. decreto del 3 gennaio corrente col quale sono chiamati a comporre la Giunta consultiva di statistica i signori:

A presidente:

Arrivabene conte Giov., Senatore del Regno.

A consultori:

Brioschi prof. Francesco, Senatore del Regno; Correnti avv. Cesare, Deputato; De Vecchi colonnello Ezio, direttore dell'Ufficio tecnico presso il R. corpo di stato-maggiore: Devincenzi Giuseppe, Senatore del Regno; Lampertico avv. Fedele, Deputato; Montanari prof. Antonio, Senatore del Regno; Messedaglia prof. Angelo, Deputato; Rabbini Antonio, consigliere della Corte dei Conti; Raeli Matteo, Deputato; Scialoja Antonio, Senatore del Regno; Tabarrini Marco, consigliere di Stato; Zuccagni Orlandini prof. Attilio.

---

— Nei giornali fiorentini troviamo il seguente indirizzo del conte Pietro Bastogi agli elettori di Livorno:

*Elettori del primo Collegio di Livorno.*

Dandomi i vostri suffragi perchè io rappresentassi il primo Collegio della città ove nacqui, voi mi deste una grande testimonianza di stima, la maggiore a cui possa aspirare un cittadino.

Nè premio maggiore poteva aspettarmi, perocchè sorge dai vostri voti spontanea una voce, che rompe quel silenzio cui l'amor di patria m'ha persuaso a serbare finora.

Nè io potrei desiderare onore più grande che quello di essere inviato al Parlamento da coloro stessi, in mezzo ai quali respirai le prime aure di vita, e vissi per lunghi anni, e nutrii le sante speranze della rigenerazione italiana.

Ma se tanta vostra benevolenza mi stringe sempre più a voi coi vincoli della gratitudine m'impone pur anche doveri nuovi a' quali debbo adempiere senza misura di sacrifizi.

Avendo io intrapreso un'opera che molti reputarono e che io pure estimo di grandissima utilità alla esplicazione degli interessi materiali e delle forze morali e politiche dell'Italia, e a cui ho dato principio coll'aiuto dell'ingegno e de' capitali italiani, e che attraverso vicissitudini di ogni maniera e le avide e cupe ire partigiane e il contrasto delle artigliate cupidigie straniere atteggiate da lungo tempo a salvatrici, è già molto innanzi, mi corre l'obbligo di condurla a buon termine, tanto più che a questa molti di voi presero non poca parte.

Superati ormai molti ostacoli, mi dà ragione a bene sperare di compiere l'opera il credito nostro accresciuto in tutta Europa, al quale è strettamente legato l'avvenire di ogni pubblica impresa, e la pubblica e la privata fortuna.

Tutte le mie cure occorre che sieno spese a pro di questa impresa: nè io potrei sedere in Parlamento, nè darvi tutto quel tempo e tutta quella diligenza che ha obbligo di dare un rappresentante della nazione e che i vostri stessi interessi domanderebbero.

Debbo dunque rinunziare all' altissimo onere che mi avreste voluto conferire, ma rinunziando, sono certo che colui al quale vi piacesse dare pubblico documento di stima non potrà mai dimenticarlo, e che, pur rimanendo nella vita privata, avrà sempre nel cuore il paese ove nacque, dove sono le memorie a lui più sacre, più solenni e più care e dove riposano le ossa dei suoi maggiori.

Intanto egli attende, mercè vostra, con più fiducia il giorno ben augurato nel quale, squarciati i veli che cuoprono la verità, libero di ogni cura, potrà chiedervi esso stesso l' onore di rappresentarvi in Parlamento.

Firenze, li 5 gennaio 1869.

*Pietro Bastogi*

---

## LE TRATTATIVE CON ROMA

Si legge nell' *Opinione:*

La *Patrie* e l' *Etendard* di Parigi si sono affrettati a smentire la notizia che nuove trattative vi abbiano tra l' Italia e Roma e che la Francia pensi di modificare la sua politica rispetto al Papa.

Noi non avevamo bisogno delle smentite dei due giornali officiosi francesi, per non prestar fede a voci di nuovi negoziati tra l'Italia e Roma. per mezzo di chi tali negoziati si sarebbero dovuti riappiccare? Per mezzo della Francia? Ma perchè la Francia potesse essere eccitata a nuove trattative, bisognerebbe che porgesse almeno la speranza che la sua politica nella questione di Roma sia per prendere un nuovo indirizzo. E tale speranza non ci è data. La nomina del signor Lavalette a ministro degli affari esteri, in luogo del signor di Moustier, fu fatta per la necessità della questione d'Oriente. Le opinioni personali del signor Lavalette rispetto al potere temporale, non saranno punto mutate, non possiamo dubitarne; ma non pare ancora giunto il momento in cui abbiano a prevalere nei Consigli dell' impero.

Ogni negoziato adunque tornerebbe vano. D'altronde dopo che l'Italia ha scrupolosamente adempiuti i suoi impegni, anzichè imprendere nuove trattative, noi dobbiamo aspettare quel che la Francia sia per fare.

Chi è dalla parte del torto? Chi a buon diritto può esser accusata di star a Civitavecchia, contro i patti? La Francia. Si avrebbe mai da trattare perchè essa si ritiri? L' Italia può ricordarle il suo debito, può additarle le conseguenze possibili del suo inadempimento; ma nuove trattative sarebbero superflue e, diciamolo pure, poco decorose, non promettendo per ora alcuno di quei grandi risultati che talvolta scusano, se non giustificano, la soverchia condiscendenza.

---

## CONFLITTO TURCO-ELLENICO

L' *Indèpendance Belge* riceve da Zia bey, capo della *Giovine Turchia*, una lettera, nella quale viene smentito che quella associazione abbia pubblicato un manifesto intorno al conflitto greco-turco, e che essa abbia comprato 25,000 fucili « poichè non vede la necessità di fornire armi alla Turchia, la quale non ha bisogno di nessuno per far la guerra a un piccolo Stato come la Grecia. »

— Leggesi nella *Patrie:*

Una divisione di cinque cannoniere, partita da Costantinopoli, è giunta nell'Adriatico per sorvegliare il litorale [illegible].

Essendosi sparsa la voce che alcuni corpi di partigiani erano sbarcati in Albania, il comandante della divisione inviò al suo governo un dispaccio, che smentiva tale notizia.

— La squadra austriaca che doveva veleggiare alla volta della Grecia, ha ricevuto un contr' ordine.

A detta della *Patrie*, a Vienna si pensa che l' attuale stato di cose di Oriente non esiga la presenza nel Pireo d' una squadra corazzata.

— Il *Cittadino* di Trieste pubblica il seguente dispaccio:

*Corfù 5 gennajo* (5 ore di sera).

Si conferma la capitolazione di Petropoulaki il quale venne trasportato con un piccolo corpo di volontari a Sira.

Questa capitolazione si ascrive alle mene e false notizie del console francese Champoisseau. Il figlio di Petropoulaki e gli altri capitani indigeni restarono in Creta.

L' insurrezione continua vigorosamente.

Il governo insurrezionale cretese comunicò ai consoli in Canea una nuova protesta nella quale insiste nel suo vecchio programma d' unione colla Grecia.

Diamantopulo venne nominato ministro di giustizia.

— Un dispaccio da Costantinopoli all'*Indèp. Belge* dice che dodici prigionieri dei volontari di Petropoulaki furono posti a disposizione dell'ammiraglio francese, e aspettano a bordo del vascello ammiraglio turco la sua decisione.

---

## NOTIZIE

FIRENZE — Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*:

Anche la giornata di ieri passò dovunque tranquilla. Si temevano disordini a Bardi, in provincia di Piacenza, e si provvide a prevenirli per quanto era consentito dalle distanze.

Da ogni parte giungono notizie di licenze che vengono ritirate dai mugnai, di mulini che si riaprono, di pagamento della tassa che continua e si estende facilmente e regolarmente.

In qualche provincia che dovette essere sguarnita di truppe, il servizio di pubblica sicurezza viene adempito con molto zelo dalle guardie nazionali.

FAENZA — Leggiamo nel *Partito Nazionale*:

Continua la massima tranquillità, tanto nella città che nella campagna. Molti mugnai, massime nel mandamento di Casola Valsenio, hanno riaperto i mulini dopo essersi muniti della regolare licenza di esercizio. È a sperarsi che anche gli altri vorranno presto convincersi che miglior consiglio si è quello di obbedire alla legge! Intanto le operazioni di leva si succedono con regolarità, e tutti gl'inscritti rispondono alla chiamata. Stato di sicurezza pubblica buona. Nessun altro disordine è avvenuto nelle provincie di Bologna e di Ferrara. In provincia di Reggio in vari comuni la tassa sul macinato è in applicazione. Anco nella provincia di Arezzo non si sono verificate nuovo turbolenze: molti mulini sono riaperti, e le violenze avvenute si ritiene che non si ripeteranno.

BOLOGNA — Il Tribunale Militare compiè Sabbato la trattazione della causa contro lo zappatore del Genio Giuseppe Ungaro, omicida del maggiore cav. Ferrero. Alla grave requisitoria del cav. Macci, rappresentante il Pubblico Ministero, rispondeva con molto sapere e con eloquenza il difensore avv. Ciro Cane, portando in mezzo tutti mai gli argomenti ch'ei reputò atti a scemare la gravità del misfatto del suo difeso.

Ritiratosi il Tribunale in camera di Consiglio verso le 2 3/4 pom., ne escì dopo le ore 4 1/2, e il signor colonnello Presidente leggeva la sentenza, che condannava l' Ungaro alla pena della fucilazione, previa degradazione.

— Le truppe operano nelle campagne bolognesi, divise in tre colonne. Continuano gli arresti di contadini.

Sappiamo, che anche a Bologna furono compiuti parecchi arresti, specialmente nella classe artigiana.

A Minerbio e alla Decima sono stati fatti arresti. Gli arrestati pei fatti di Persiceto ascendono in totale alla rilevante cifra di circa 200. L' altra sera poi dopo le 7 pom. furono condotti in queste carceri di S. Giovanni in Monte la maggior parte di essi, ammanettati e scortati da forte nerbo di truppa.

(*Monit. di Bol.*)

ROMA — Scrivono al *Secolo* di Milano da Roma che nella scorsa domenica presso la chiesa della Consolazione vi fu serio conflitto fra popolani e soldati della legione d' Antibo. La cagione della rissa la diedero le donne, ma qualunque ne sia il pretesto non cessa di scoppiare di tanto in tanto con furia ad ogni minimo incentivo quell'antipatia che vivissima si nutre dal popolo contro ogni razza di stranieri, specialmente contro i Francesi. Due dragoni pontifici presero parte pei popolani. Vari feriti furono trasportati al vicino ospedale.

BELGIO — Nel Belgio, dietro proposta dell'Accademia reale di medicina a Bruxelles, venne nominata una Commissione per un' inchiesta sulla presenza delle donne nelle miniere. Il rapporto dalla medesima steso in proposito conchiude per l'esclusione delle donne a cominciare dal 1872.

OLANDA — Circola all'Aja la voce, che sarebbero in corso trattative fra l'Olanda e la Francia per la cessione a quest'ultima di una delle numerose piccole isole della Malesia, che sono per l'Olanda una causa di spese senza compenso, e che sarebbero di grande importanza per la marina francese, la cui bandiera è finora sconosciuta nei mari della Sonda.

GRECIA — L'*Etendard* dichiara essere falso che il Governo greco abbia fatto acquisto di navi corazzate precedentemente comandate per conto di uno Stato dell' America del Sud. Le navi in discorso avrebbero in fatti trovato un compratore di cui s'ignora il nome, ma questo non potrebbe essere il Governo greco, che non ha risorse sufficienti per sborsare le somme rilevantissime necessarie per tale compera.

ROMANIA — Una lettera da Bukarest del *Pesth Lloyd* narra che nell' albergo di Slaniteano si tengono conferenze presiedute da Bratiano, in cui viene concertato tutto ciò che la Rumenia ha fare in Transilvania. Il corrispondente dice avere ogni ragione di creder vera la voce, che negli ultimi giorni siano state spedite rilevanti quantità d' armi in Transilvania.

## Cronaca locale e fatti vari

— Il presente manifesto, il quale purtroppo consiata le notizie già da noi riferite in cronaca locale, nel nobile suo dettato è un'alta protesta contro atti iniqui e sconsigliati e veramente da condannarsi alla pubblica ignominia, ed in pari tempo è una prova del sensato contegno e delle tranquille attitudini di quella popolazione appartenente alla nostra Provincia, la quale anzichè seguire la ribellione ne' suoi atti vandalici è rimasta ossequente alla legge, e profondamente disgustata nel vedere distrutti documenti rilevanti, e opere che erano la gloria principale di quella Città.

Ecco il manifesto che di buon grado inseriamo:

IL SINDACO

DELLA CITTÀ E COMUNE DI CENTO

Un assembramento di sconsigliati villici ha potuto ieri imporsi alla Città e turbarne l'abituale sua calma. È con dolore che dobbiamo constatare atti del più selvaggio vandalismo commessi in un momento di cieco furore; tutti gli arredi del Palazzo Comunale ed il patrimonio più caro della Città, la raccolta cioè degli atti e documenti Municipali degli ultimi sei anni fu tutto manomesso e dato alle fiamme.

Nel deplorare così dolorosi fatti che si collegano a pravi intendimenti manifestati eziandio nei torbidi avvenuti in altri Paesi di qui non molto lontani, mi è di conforto il rilevare che questa popolazione non vi ha preso parte non solo, ma che col suo contegno ha mostrato di disapprovare altamente i fatti stessi lasciandone l'onta agli acciecati autori.

Gode poi il sottoscritto di rendere la dovuta testimonianza di lode e ringraziamento alla *R. Truppa* e *RR. Carabinieri* qui di stanza, al cui energico intervento devesi la repressione del disordine, e gli è grato altresì di attestare la piena sua soddisfazione alla *Guardia Nazionale* per avere prontamente risposto alla chiamata, ed alla Compagnia dei Civici *Pompieri* pel proficuo suo concorso.

Mercè il rinforzo invocato di RR. Truppe del valoroso nostro Esercito confida questa Carica che la quiete pubblica non sarà più oltre turbata, di che ne stà mallevadore altresì il concorso della Guardia Nazionale e di tutti quei buoni Cittadini, che volenterosi sono accorsi fra le file dei Militi Nazionali alla tutela dell'ordine.

Da ultimo debbo confortarvi, o Concittadini, a confidare pienamente nel ripristinato e pieno impero della Legge e delle Autorità.

Cento dal Palazzo Comunale,
li 8 gennaio 1869.

*L'Assessore Anziano ff. di Sindaco*
A. BREGOLI.

**Da certe notizie** avute possiamo confermare che ogni tumulto ed agitazione sul Territorio centese è del tutto cessato, mercè i pronti ed efficaci mezzi di repressione usati dal Governo.

**Statistica.** — A necessario complemento del prospetto statistico portato nel nostro numero precedente sotto la rubrica *Cronaca locale e fatti vari* referente ai lavori compiutisi, nell'anno 1868, presso codesto Tribunale e suo distretto, dobbiamo aggiungere al prospetto stesso e precisamente alla categoria *Tribunale — Materia Penale* — un' altra cifra, sfuggitaci nel numero surricordato, relativa alle Sentenze state pronunciate, in materia penale, dal Tribunale correzionale.

Queste Sentenze fino al 15 Dicembre, dove arriva la nostra Statistica, furono N. 146.

**Ieri in Napoli** ha avuto luogo la prima estrazione del Prestito a premi, ed il numero vincitore di L. **100,000** fu il **25, 341**.

**La Gazzetta dell' Emilia** ci dà la seguente notizia, la quale prova chiaramente come occorre andar cauti nel diffondere ed accettare notizie sopra fatti così rilevanti come quelli avvenuti per la tassa del macinato, e come, per la smania di essere i primi a raccontarle o per l'altra di volere *entrare in troppi dettagli*, si possa incorrere nel peggiore degli inconvenienti quello cioè di falsare la verità, o di ingrandirla, quando specialmente questa torna a disonore di una popolazione! Oh se per ufficio di cronisti non si fosse costretti a narrare tutto e il bene e il male, quanto sarebbe meglio coprire coll'obblio tante vergogne e tante ignominie!

« A tutte le ore del giorno vengono (in Bologna) alla luce bollettini di diverso formato, nei quali ad un informe impasto di notizie inventate, se ne uniscono *nuove* asportate da altri giornali della città. È una specie di truffa della pubblicità per ingannare il pubblico. I bolognesi hanno già capito chi è l'autore di questi *bollettini telegrafici*, quando non vi è alcun telegramma da pubblicare, e ci permetteranno di non insudiciare la penna con quel nome. »

— Seguito delle offerte per le famiglie *Monti* e *Tognetti*.

Municipio di Bondeno l. 20. Pironi Carlo sindaco l. 2. Sgarbi Luigi assessore l. 1. Roncaglia Luigi l. 1.

*Da Scortichino*

Mongardi dott. Carlo l. 2. Garani Benvenuto c. 50. Ballerini Antonio c. 50. Barbieri Gaetano c. 50. Guaraldi Antonio c. 20. Sani Giuseppe c. 20. Sani Gio. Maria c. 50. Calzolari Giovanni c. 50. Marini Casimiro c. 10. Sani Giovanni l. 1. Sani Carlo c. 50. Pradelli Augusto l. 4. Masi Luigi c. 25. Barbieri Antonio c. 50. Mongardi Annunziata c. 50. Violi Vittoria c. 25.

*Scuola Maschile*

Mazzolani Giuseppe maestro l. 2. Cattabriga Giuseppe c. 20. Mattioli Sebastiano c. 10. Diegoli Gregorio c. 10. Marchi Paolo c. 10. Scacchetti Camillo c. 10. Diegoli Agostino c. 10. Negrini Antonio c. 10. Sozi Raffaele c. 5. Marchini Giuseppe c. 10. Bisi Augusto c. 5. Gatti Giuseppe c. 5. Mongardi Gaetano c. 52. Mongardi Carletto c. 50.

*Scuola Femminile*

Mongardi Fani ispettrice l. 1. Sani Carolina maestra c. 25. Berettini Vittoria c. 13. Brandini Adele c. 5. Vaccari Fortunata c. 5. Gallini Pasqua c. 5. Gallini Maria c. 5. Mattioli Lucia c. 20. Mattioli Rosa c. 15. Barbieri Anna c. 10. Frazzoli Fenicola c. 10. Rebecchi Marianna c. 5. Ghedini Maria Rosa c. 5.

| | |
|---|---|
| Totale | L. 42. 30 |
| Liste antecedenti | „ 2190. 55 |
| | L. 2232. 85 |

**Fino dal giorno** 4 corr. è stato aperto il nuovo Restoratore della stella d'oro condotto dal sig. Belinetti, e al dire di quanto lo visitarono, nulla lascia a desiderare per eleganza e buon servizio.

**Le prove** della LUCIA procedono, e probabilmente mercoledì sera anderà in iscena nel Teatro Municipale.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

9 gennaio 1869

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.

MORTI. — Minori d'anni 7 — N. 1.

10 Gennaio 1869

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 1. — Totale 2.

MATRIMONI. — Cantoni Agostino di B. S. Luca, d'anni 27, celibe, operaio colla Moretti Teresa di B. S. Luca, d'anni 21, nubile, operaia. — Vadasi Agostino di Coccomaro di Cona, d'anni 27, contadino, celibe colla Perelli Maria Teresa di Coccomaro di Cona, d'anni 25, contadina, nubile. — Ferraresi Augusto di Ferrara, d'anni 28, celibe, ortolano colla Guerzoni Rita, di Ferrara, d'anni 18, nubile, contadina.

Minori d'anni 7 — N. 1.

## BIBLIOGRAFIA

Tra le tante opere educative, che par proprio oggidì piovano a diluvio, invero una delle più dotte e proficue si è quella testè pubblicata dalla solerte Ditta Editrice *Giacomo Agnelli* e che si intitola: *La Terra nelle sue relazioni col cielo e coll' uomo*, del prof. cav. ALFEO POZZI, nome questo ben noto nel mondo letterario per altri lavori non meno ragguardevoli, nè meno utili.

*Compendiare* per la massima parte degli scrittori dei tempi nostri vale *mozzare sconciamente*; per la qual cosa l'opere loro riescono sempre imperfette, incompiute e sovente poco intelligibili. — Non così del Pozzi, il quale con savio criterio trattò nel suo lavoro, mirabilmente conciso e abbreviato, ma perfetto e chiaro, una scienza, che a svolgerla ampiamente abbisognerebbero volumi numerosi; onde egli raggiunse in modo lodevolissimo il difficile cómpito che si era proposto.

L'autore divise l'opera sua in tre libri: nel primo di essi espose i principii della scienza geografica, parte fondamentale di quella, suddividendola eziandio in geografia matematica fisica generale e politica generale; e che il Pozzi, sia detto in omaggio alla verità, « *condusse con più amore perchè più scientifica e più conforme al suo genio.* »

Nel secondo di quei libri descrisse la geografia d'Europa, svolgendo però su più ampia tela quella d'Italia nostra; infine dettò nel terzo la geografia degli altri Continenti.

Le tante e svariate notizie storiche e statistiche, le quali abbondano nell'opera del Pozzi, rendono questa di un interesse veramente universale; il cui pregio fu ben anche apprezzato da molti insigni personaggi, tra' quali primo Niccolò Tommasèo, ed è perciò che noi pure, convinti del grande valore di quell'opera, osiamo in peculiar modo raccomandarla agli Ufficiali tutti dell'esercito nostro, sapendo come essi coltivino, con amore e zelo, i buoni e severi studi.

L'opera, la quale consta di un volume in 8° di più di mille pagine, trovasi vendibile presso la Ditta Editrice *Giacomo Agnelli* di Milano al prezzo

di it. L. 6, che la spedisce franca di porto contro vaglia postale.

CARLO MARIANI.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

12 *Gennaio* ore 12. m 11. s 59.

**Osservazioni Meteorologiche**

| 9 10 GENNAIO | Ore 9 antim. | Mezzodì | Ore 3 pomer. | Ore 9 pomer. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° C. | mm 774, 09 / 772, 66 | mm 774, 84 / 771, 93 | mm 774, 74 / 770, 66 | mm 776, 83 / 770, 40 |
| Termometro centesimale | ° + 4, 7 / + 2 3 | ° + 6, 7 / + 1, 9 | ° + 8, 2 / + 4, 4 | ° + 4, 9 / + 2, 4 |
| Tensione del vapore acqueo | mm 5, 32 / 4, 80 | mm 5, 34 / 4, 47 | mm 5, 01 / 5, 13 | mm 4, 59 / 4, 76 |
| Umidità relativa | ° 83, 1 / 84, 7 | ° 72 6 / 65, 9 | ° 61, 4 / 82, 0 | ° 70, 8 / 87 4 |
| Direzione del vento | NE / NNO | NNE / NNO | NNE / NNO | NNE / NNO |
| Stato del cielo | nuv. ser. / nebbia | nuvolo / sereno | ser. nuv. / sereno | sereno / sereno |
| | *minima* | | *massima* | |
| Temperat. estreme | ° + 3, 5 / + 0, 3 | | ° + 8, 9 / + 4, 7 | |
| | *giorno* | | *notte* | |
| Ozono | 6 2 / 6, 2 | | 7, 0 / 0, 5 | |

## Telegrafia Privata

*Firenze* 10. — *Berlino* 9. — La *Gazzetta della Germania del Nord* tornando a parlare del *libro rosso* austriaco dice che l'avere dato pubblicità a dispacci che non furono officialmente comunicati, deve in seguito condurre ad una rottura dei rapporti diplomatici. La responsabilità di tali provocazioni ricade su l'Austria imperiale.

*Firenze* 10 — La *Nazione* smentisce che il ministero avesse deliberato di chiamare sotto le armi una delle classi attualmente in congedo.



GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*